



**Notizie dalla Chiesa Valdese
di piazza Cavour
Roma**

.....
FEBBRAIO 2021
.....

***«Rallegratevi perché i vostri nomi
sono scritti nei cieli» (Luca 10,20)***

Gesù rivolge queste parole ai settanta discepoli che ha designato per precederlo nei luoghi che avrebbe visitato, con questa istruzione «guarite i malati che ci saranno e dite loro: "Il regno di Dio si è avvicinato a voi"». La nomina di questo secondo gruppo, allargato, di discepoli, riportata solo da Luca, fa pensare al racconto di Numeri 11, in cui le responsabilità di Mosè vengono condivise da settanta anziani. Quello di discepoli non è quindi uno status esclusivo dei dodici, ma una possibilità aperta a tutti e tutte coloro che Gesù chiama.

Al loro ritorno, i settanta sono euforici per il successo della missione e per le esperienze stupefacenti fatte, tra cui quella dell'autorità e del potere loro concesso, tanto più sorprendente per loro che erano abituati ad essere individui marginali, dei «piccoli», a cui la storia passava accanto. Mentre ora dicono a Gesù: «addirittura i demòni ci sono sottoposti nel tuo nome!». Nella gioia del ritrovarsi, Gesù è preso dallo stesso entusiasmo e anche lui partecipa alla celebrazione del successo dei discepoli: non solo i demòni che avete incontrato, mentre voi li scacciavate, ho visto Satana stesso «cadere dal cielo come folgore»! Eppure, anche davanti ad un tale successo, il motivo

per rallegrarsi è altrove. È nei cieli, in Dio, dove sono scritti i nomi dei discepoli. Questo è molto importante, perché include anche chi, come noi, pur sentendosi chiamato o chiamata a seguire Gesù, non ha mai fatto esperienza di comandare ai demòni o di «camminare sopra serpenti e scorpioni e su tutta la potenza del nemico». L'essenziale non è lì, l'essenziale è altro, che prescinde dal successo e da cui il successo dipende. L'essenziale è essere persone riconosciute, amate, stimate, ritenute preziose, conservate con cura da Dio, che ne scrive il nome dove niente e nessuno potrà cancellarlo o sporcarlo o disconoscerlo. E tutto questo a prescindere dai nostri successi o insuccessi. E così, anche noi che non abbiamo gli stessi superpoteri dei settanta, possiamo osare l'avventura a cui ci sentiamo chiamati.

Presentazione di Lucia Agrati

Pubblichiamo una presentazione di Lucia Agrati, parte del gruppo di catechismo che ha concluso il percorso di catechismo e che accoglieremo – non appena possibile – come nuovi membri della nostra chiesa.

Ben ritrovati,

quando due anni fa, con Giovanni ho varcato la soglia della vostra Chiesa l'ho fatto esclusivamente per Hevi, mia figlia, per la sua formazione spirituale. Pensavo che la mia fede, che era da sempre uno scrigno sicuro e incrollabile, sarebbe continuata così. Per me la fede è sempre stata una parte molto solida di me, ma piccina, come se avessi un sassolino in tasca che non si usa nella vita quotidiana, ma basta mettere la mano in tasca e lo ritrovi, immancabile, nei momenti più duri, ma anche nelle gioie.

Iniziai lo stesso a seguire i culti, per me erano piccoli preziosi momenti per vivere la mia spiritualità. Non ne perdevo uno, mi confortavano il raccoglimento, le letture, la Parola che tornava nella mia vita.

E poi al primo incontro della scuola domenicale aperta ai genitori, leggemmo Matteo 14, 22- 36, si parlò quindi della fiducia in Dio, e quel “non abbiate paura” mi risuonò come qualcosa di già vissuto, come qualcosa di mio. E lì

mi ricordai di quando vivevo nella fede, in una famiglia cattolica e praticante, in cui non si temeva, anche se motivi per aver paura ce n'erano eccome.

Mia madre era cardiopatica grave, era molto raro che riuscisse ad alzarsi dal letto, ma nonostante questo era per noi una presenza fortissima. Negli ultimi anni, quando ormai era chiaro che non le sarebbe restato molto da vivere, i ricoveri erano sempre più frequenti e sempre più d'urgenza, cercava di darmi tutto quello che poteva e di dirmi tutto quello che avrei dovuto sapere nella vita, perché sentiva che non mi avrebbe vista crescere. E anche se per me, bambina di 9 anni, questo significava il caos più spaventoso, la perdita di stabilità e sostegno, eppure sentivo che c'era un Ordine in tutto ciò, un Ordine che mi avrebbe sempre sostenuta e che avrebbe fatto in modo che anche gli adulti intorno a me non sarebbero crollati. Ecco cos'era il vivere senza Temere, ecco quando mi entrò quel sassolino in tasca. Di lì a poco mia madre morì e io restai sola ma con il mio sassolino.

Ricordo quando il sabato sera dopo la messa ritornavo a casa con mio padre, chiusi nei nostri cappotti nel freddo inverno milanese, mi risuonava ancora l'ultimo canto, quello che diceva "Resta con noi Signore la sera, resta con noi avremo la pace...". Ebbene, seppure in quel dolore immenso, in quella mancanza che ora so, non si sarebbe mai colmata, noi eravamo in pace.

E così ho iniziato a frequentare la Chiesa, le cose che ho appreso sono molte e straordinariamente profonde. Il mio modo di vedere le scritture, la Chiesa, il peccato e il perdono, il rapporto con Dio per me è cambiato radicalmente. Alcune cose ho fatto fatica a capirle, altre sono state delle illuminazioni improvvise.

Nel mio quotidiano ringraziare il Signore per tutto quello che mi ha dato, ora più che mai rinnovo la richiesta di cosa devo farne di tutto ciò. Ho sempre pregato senza chiedere nulla, ma solo con immensa gratitudine. Ora più che mai, ora che sono qui, mi domando cosa posso fare, per ringraziare del tanto che ho ricevuto.

Lucia Agrati

Incontro con i genitori della Scuola Domenicale

In una gradevole e fraterna atmosfera si è svolto (in parte in presenza, in parte via zoom) un incontro dei genitori dei bambini della Scuola Domenicale con il Concistoro, con l'obiettivo di interrogarci sulle possibilità di rendere gli incontri dei bambini ancora più fecondi.

Nei tre anni in cui il team dei monitori che, con il pastore Fornerone, ha seguito la Scuola Domenicale, il gruppo dei bambini si è molto consolidato e si sono create delle vere amicizie. I genitori tengono molto a che il senso di appartenenza a una "comunità di piccoli", che fa parte di una "comunità di grandi" venga mantenuto e incrementato. I bambini hanno molto sofferto i mesi di chiusura e di isolamento a causa del Covid ed è quindi particolarmente importante prevedere, oltre ai momenti di formazione biblica, momenti di aggregazione e di svago, che consentano ai bambini di sperimentare la gioia della partecipazione al gruppo.

Nel punto successivo di questo notiziario sono i bambini stessi ad esprimersi su un'uscita comune fatta il 23 gennaio scorso!

Il prossimo appuntamento speciale d'incontro dei bambini e dei loro genitori sarà il 14 febbraio, dove ricorderemo insieme il 17 febbraio: le sue tradizioni e il suo significato. Purtroppo dobbiamo riservarlo a loro, non potendo allargare la partecipazione a questo momento di fraternità a tutta la comunità, ma ci teniamo che la comunità tutta segua con interesse e partecipazione i bambini e le loro famiglie. Ci saranno altri momenti, speriamo presto e tanti, in modo che il gruppo cresca mantenendosi coeso e radicato nella comunità della nostra chiesa.

Se vi sono indubbiamente motivi di gioia per gli ottimi rapporti tra i bambini (e tra le loro famiglie, che a loro volta hanno imparato a conoscersi e a sentirsi gruppo), al momento preoccupa la situazione che si è venuta a creare dopo che le monitorici Diana, Gloria, Emma e Luana, tutte con eccellenti ragioni, hanno nel tempo lasciato il servizio. Resta Maurizio, che ha già programmato con il pastore le domeniche fino a Pasqua. Nessun vuoto apparente, dunque, ma è indispensabile che altre persone si impegnino in questo importantissimo servizio e siamo già impegnati a cercarle.

Entusiasmo, stimoli, proposte e progetti sono emersi dall'incontro. Vedremo di realizzare quanto più possibile, impegnandoci anche a raccontare alla comunità dei "grandi" quello che fanno i nostri piccoli.

Maurizio, che è stato molto ringraziato, ci ha tenuto a ringraziare a sua volta: aveva avuto qualche dubbio quando gli era stato chiesto di diventare un monitore, ma dopo questi tre anni non vorrebbe più farne a meno, perché i bambini sono davvero straordinari!

La Scuola Domenicale... ... in gita al centro di Roma Antica

I bambini e i ragazzi della Scuola Domenicale della Comunità di Piazza Cavour si sono incontrati sabato 23 gennaio dopo questi mesi di attività a distanza, per una gita sulle orme degli antichi romani.

L'offerta di questa visita organizzata dall'Associazione Fuori dai Paraggi, è venuta dal nostro Concistoro ed è stata una bella occasione per rivedersi e imparare tante nuove cose sulla storia della nostra città.



A partire dal Colosseo...

- Un particolare dell'Antica Roma che già conoscevate...

HEVI: Il nome Colosseo deriva dall'enorme statua di Nerone, un Colosso, che a suo tempo stava proprio di fronte al sito in cui è stato eretto il Colosseo...

- Un particolare che ignoravate e avete appreso ieri...

VITTORIA: la costruzione del Colosseo è durata all'incirca 8 anni: e pensare che Dio in meno di una settimana ha creato il Mondo!...

MANFREDI: abbiamo scoperto che all'interno dei Fori Imperiali si trova un pozzo che secondo gli antichi romani era il foro di collegamento tra mondo dei vivi e mondo dei morti.

- Secondo voi, quando Paolo è venuto a Roma, ha visto il Colosseo?

VITTORIA: No! Perché ancora non era stato costruito...

- Abbiamo letto dei numeri, romani ovviamente, sopra le arcate del piano terra del Colosseo: a cosa servivano?

GALA: Erano i numeri delle entrate, per razionalizzare gli ingressi del pubblico, ...

ELENA: ... che entrava con dei biglietti di pietra o di ossa!!

ROBERTO: Ma a cosa servivano i biglietti, dato che l'ingresso era gratuito?

SIMONA: I biglietti servivano a contare gli ingressi per non superare il numero dei posti disponibili...

LEONARDO: ... che comunque erano un bel po'... circa 70000!

- Negli scavi fuori dal Colosseo sono state ritrovate tante monete... ma perché se i biglietti erano gratuiti?

GALA: Anche allora si facevano scommesse sugli esiti delle lotte!

Elia purtroppo non è riuscito a partecipare, allora vuole sapere:

- Con quali belve avvenivano i combattimenti conclusivi degli spettacoli?

MANFREDI, con *ELENA*, *HEVI*, *VITTORIA*: lupi, leoni, tigri... hanno rinvenuto un sacco di ossa animali negli scavi del Colosseo. Ma a combattere contro le belve erano i così detti Cacciatori, un gruppo scelto di combattenti...

ELENA: ... e le belve venivano fatte uscire sul campo di battaglia come emergessero misteriosamente da sotto terra: in realtà sotto al palco ci sono stanze, corridoi e... ascensori! Con cui trasportavano le belve per le lotte.

- Chi erano i gladiatori?

HEVI: Erano degli schiavi, prigionieri di guerra, scelti per le loro prestante fisica...

- E chi decideva le sorti dei gladiatori?

LEONARDO: L'Imperatore: con un gesto della mano

- Vi sembra giusto questo?

IN CORO: No. Era ingiusto considerare gli schiavi meno di altre persone, esseri inferiori senza diritti...

Secondo noi tutti gli esseri umani sono uguali.



Dal Colosseo il gruppo si è spostato a piedi fino alla piazza del Campidoglio, dove anche i nostri ragazzi hanno rinvenuto persino misteriose monete antico-romane!

Non vediamo l'ora di organizzare la prossima gita: dove?

A caccia di statue a Villa Borghese, ad ammirare le fontane di Villa Panphili, a Villa Torlonia per ammirare anche le vetrate di Paschetto, a Ecumene, dove andavamo da piccoli a fare le Ecumeniadi, al Lago di Bracciano, in montagna, alle Valli, sulla neve...

Adesso che sappiamo dove sta il miglio aureo, da cui partono tutte le strade di Roma, possiamo andare insieme e visitare tutto il resto del Mondo!

I genitori e i bambini della SD



Notizie dalla Libreria Claudiana

Leggere è l'unica dipendenza che non nuoce, ed è la miglior cura per l'anima: un programma che trova in questo periodo molti sostenitori. La lettura arricchisce, aggiunge e migliora quel benessere psicologico che ci permette di affrontare con più serenità la vita.

Segnaliamo in questa prospettiva due pubblicazioni giunte in libreria:

Giovanni Grandi, Scusi per la pianta – nove lezioni di etica pubblica, UTET – pag. 125 euro 12,00. La riflessione parte da un biglietto di scuse lasciato da un undicenne dopo aver colpito una pianta giocando a calcio nel giardino condominiale. L'episodio viene rilanciato attraverso i social e conquista le pagine dei giornali con commenti e lodi. Non è l'evento in sé a richiamare l'attenzione quanto il sussulto etico di cui il ragazzo ha dato prova. Il prof. Grandi riprende i temi e i problemi che quel biglietto, apparentemente banale, solleva e ci invita a ricordare la necessità di un'etica pubblica.

Elena Pulcini, Tra cura e giustizia – Le passioni come risorsa sociale, Bollati Boringhieri – pag. 238 euro 19,00. Perché ci prendiamo cura degli altri anche quando non siamo legati da rapporti personali? Perché lottiamo per la giustizia anche quando non ci riguarda direttamente? Quali sono i fondamenti motivazionali che ci spingono ad agire eticamente e ad adottare

comportamenti empatici? L'autrice risponde a queste domande interrogandosi a sua volta sul ruolo delle passioni quali invidia, indignazione, paura, compassione, risentimento e amore.

Di tutt'altro genere il quaderno edito per il XVII febbraio dalla Società di Studi Valdesi: **Albert De Lange, "Ho una doppia vocazione"**. Il pastore e il colonnello Henri Arnaud (1643-1721) Claudiana – pag. 67 euro 6,00. Nell'anniversario del trecentesimo della morte del past. Arnaud, l'autore ci fa comprendere chi sia stato questo singolare colonnello che organizzò diversi tentativi di rimpatrio alle Valli. Il testo mantiene vive le domande in merito all'ostinazione di Arnaud nel difendere il diritto alla resistenza armata e al rifiuto all'esilio come alternativa; perché amava presentarsi come pastore-colonnello, assumendo un doppio ruolo che, allora, nel mondo valdese era contestato? Una bella ricostruzione di un importante periodo per la storia Valdese e non solo.

L'orario della libreria è 10.00 – 14.00 e 15.30 -19.30 dal lunedì al sabato compresi.

Potete acquistare e/o prenotare i libri scrivendo a libreria.roma@claudiana.it o telefonando al numero 06 3225493

Michela e Rossella

Volontari cercansi!

La Consulta delle chiese evangeliche del territorio romano ha lanciato un appello per la ricerca di volontari che possano collaborare a progetti già in atto.

La crisi causata dal Covid 19 ha evidenziato e aumentato le situazioni di disagio sociale. In particolare, le disuguaglianze scolastiche, già esistenti, si sono fortemente acuitizzate con la pandemia e l'introduzione della didattica a distanza. Si tratta di una situazione di ingiustizia sociale destinata ad aggravarsi e a causare problemi non solo sociali, ma anche economici per un'intera generazione. Molte famiglie non sono in grado di aiutare i propri figli nell'utilizzo degli strumenti informatici e non sempre ne dispongono.

In questo campo sono attive da tempo alcune iniziative per affrontare, in piccolo, questo problema.

1) **Il progetto doposcuola della chiesa battista di Centocelle.**

Da diversi anni un'ottantina di ragazzi italiani e stranieri della scuola dell'obbligo sono seguiti con un programma di doposcuola, con buoni risultati sul profitto scolastico e della socializzazione. Anche durante il lock down, e perfino in agosto, i ragazzi sono stati accompagnati prevalentemente via smartphone. La maggior parte degli alunni non possiede un computer e non ha accesso a internet. Anche per l'attuale anno scolastico sono iscritti 60 ragazzi.

I volontari seguono i ragazzi via smartphone, ma **c'è bisogno di altre persone disponibili**. Si tratta di assistere un ragazzo o una ragazza via smartphone per i compiti, lavorando da casa e con le necessarie istruzioni da parte del responsabile del progetto.

2) **La scuola d'italiano di Ponte S. Angelo.**

(si veda l'articolo di Anna Paola Comba sul notiziario di gennaio 2021)

Da più di 30 anni vi si insegna l'italiano agli stranieri. Durante il lock down l'attività è proseguita con l'insegnamento via smartphone, con ottimi risultati. Numerosi studenti hanno potuto sostenere gli esami A2 e B1 con successo. Negli ultimi anni diversi insegnanti volontari hanno inoltre seguito individualmente alcuni giovani negli studi delle scuole superiori. Anche per questa scuola si cercano **insegnanti volontari** per l'insegnamento dell'italiano.

Per informazioni e contatti prendere contatto con segreteria@consultaevangelicaroma.it

Invito per il XVII Febbraio

La chiesa valdese di via IV Novembre invita con gioia al culto del XVII febbraio, previsto per mercoledì 17 febbraio alle 18.30 in via IV Novembre.

Tutte le misure di sicurezza previste saranno rispettate.

La capienza massima del tempio, rispettando il distanziamento, è di 54 persone.

E' consigliato un abbigliamento da esterno, data la necessità di tenere aperte tutte le porte per favorire la salubrità dell'ambiente.

Purtroppo quest'anno non ci sarà il consueto momento conviviale, per ovvi motivi.

E' gradita la prenotazione personale di coloro che sono sicuri di partecipare, mandando un'email al seguente indirizzo di posta elettronica: romaquattronovembre@chiesavaldese.org

Tutti i partecipanti che si sono prenotati saranno tempestivamente informati nel caso di peggioramento della situazione sanitaria, ovvero di eventuali focolai che rendano rischiosa la celebrazione del culto in presenza.



CULTI DI FEBBARIO – ogni domenica alle ore 10.45

- 7 Culto, Marco Fornerone
 - 14 Culto, Marco Fornerone
 - 21 Culto, Marco Fornerone
 - 28 Culto, Marco Fornerone
-

Il pastore è a disposizione di chiunque desideri una visita, che può essere richiesta contattandolo ai recapiti indicati sotto.

Fateci pervenire il vostro indirizzo e-mail; chi ne fosse sprovvisto riceverà il Notiziario con la posta tradizionale, qualora abbia trasmesso alla nostra segreteria l'indirizzo corretto.

Informazioni sempre aggiornate su www.chiesavaldesepiazzacavour.it e settimanalmente sul foglio del culto domenicale

Conto Corrente Bancario Codice IBAN:

IT 48 M 02008 05017 000004755103

Chi desidera ricevere informazioni sulle attività della Chiesa può

visitare il sito o inviare una e-mail a:

chiesavaldesepiazzacavour@chiesavaldese.org

Presidente del Concistoro Laura Ronchi De Michelis

cell. 3478729059; e-mail laura.ronchidemichelis@gmail.com

Pastore Marco Fornerone: Tel. 06.42918360 - cell. 370.3192800

email: mfornerone@chiesavaldese.org

Segreteria della Chiesa/Ufficio pastore: Tel. 06.320.48.68



Oltre ad essere sempre raggiungibile agli altri recapiti, il pastore è disponibile in ufficio dalle 10.30 alle 12.30, dal mercoledì al venerdì, per chi cercasse una possibilità di **ascolto**, un **colloquio** o avesse semplicemente piacere di avere notizie della comunità e lasciare un saluto

numero chiuso il 4 febbraio